



**GIANCARLO
DE CATALDO**
Scrittore

Editoriale

Italian fiction

Non c'è niente di meglio che una buona fiction, per raccontare la corruzione. Vedi il recente successo della Banca Romana. Non c'è niente di meglio di una buona fiction per mandarci a dormire contenti. Specialmente se, alla fine, la giustizia trionfa e i cattivi sono severamente puniti.

Sarebbe interessante immaginare una o più fiction ispirate ai fatti di cronaca, per molti versi analoghi, che si sono succeduti negli ultimi anni. Si potrebbe partire da Tangentopoli. Protagonista, un giovane pasdaran del repulisti. Nelle prime scene lo vediamo, disgustato dai potenti, agitare in Parlamento un sinistro cappio, e scrivere editoriali di fuoco a sostegno di chi si propone di rivoltare l'Italia come un calzino.

Passa il tempo. Il nostro amico si guarda intorno. Qualcuno ha pagato duramente, ed è fuori dal gioco; qualcun altro ha patteggiato; molti pessimi soggetti se la sono cavata per il rotto della cuffia, e tornano ad affacciarsi alla scena. Il nostro uomo rischia di restare al palo.

Ci ha creduto, ma «gli ha detto male». E' un ragazzo abile e spregiudicato. Si mette a scrivere editoriali di fuoco contro gli eccessi del repulisti, viene notato, la carriera è assicurata. Nella scena finale incontra faccia a faccia in tribunale uno degli «irriducibili» moralisti contro i quali tuona da

anni. Quello che, fra l'altro, gli aveva soffiato la donna di cui era innamorato, costringendola a una vita di stenti nei tristi salotti della sinistra. Querelato dal rivale, il nostro eroe vince la causa, riuscendo a dimostrare che Tangentopoli non era altro che un maledetto bluff. E, ovviamente, riconquista l'amore.

Ma potremmo prendere spunto anche da fatti ancora più recenti. Una fiction sulle intercettazioni. Con PM dal volto ghignante che vanno a caccia di cognati eccellenti, e abili cronisti d'assalto che li inchiodano ai loro vizi privati, finché, nel finale, non si scopre che le intercettazioni erano taroccate, e che quando si parlava di «favori» tutto si riduceva a spostare la macchina parcheggiata in divieto di sosta.

E, infine, la fiction più arida. Protagonista, un italiano medio. Legge sui giornali titoloni a base di scandali e corruzioni. In cuor suo sa come stanno le cose, ma decide che è più saggio non prendere partito e godersi lo spettacolo dalla finestra di casa.

Una sparuta pattuglia di intellettuali liberi tuona contro la corruzione eletta a sistema; un più consistente manipolo di intellettuali prezzolati dai potenti (che, guarda caso, hanno sempre qualche lira, tallero, dollone o euro in più degli avversari) accusa i rivali di seminare zizzania e di sporcare l'immagine del Paese. Alla fine, tutti salvi, grazie a una saggia legge che rimette le cose a posto.

L'italiano chiude la finestra e si ritira. Commiserà gli idioti che si erano illusi che la tempesta giudiziaria avrebbe cambiato le cose e prende atto, pago di poter liberamente mugugnare contro un potere ostile, temuto, a tratti disprezzato ma pur sempre, nel profondo, invidiato.

Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ INTERNET

**Videoc choc, Google condannata
Ma gli Stati Uniti protestano**



PAG. 20-21 ■ ITALIA

**Il petrolio nel Lambro
Rischio disastro ecologico**



PAG. 36-37 ■ CULTURE

**Adolescenti, l'età della tempesta
fondamentale per l'evoluzione**



PAG. 24-25 ■ CULTURE

Barcellona e Mercè Rodoreda

PAG. 34 ■ ECONOMIA

Stipendi dei manager, niente tetto

PAG. 22-23 ■ ITALIA

Primo sì al Milleproroghe

PAG. 28-29

Torna la contesa sulle Falkland

PAG. 44-45 ■ SPORT

Milan ora a meno quattro dall'Inter

NAUTICA

